MILANO FINANZA

27 giugno 2015

Anche la Spac GreenItaly 1 si avvia a chiudere la prima operazione. Il cda della prima special purpose acquisition company specializzata nella green economy (e ammessa alle negoziazioni su Aim) ha approvato l'aggregazione tra GreenItaly1 e Prima Vera, società attiva nel settore dell'efficienza energetica e nelle soluzioni integrate di energy management per strutture complesse. «La scelta di investire in un'azienda dell'efficienza energetica, settore di cui l'Italia è leader tecnologico a livello europeo, è dettata dalle grandi potenzialità che questo mercato evidenzia, legate a fattori come l'ottimizzazione della spesa industriale per il fabbisogno energetico o il raggiungimento dei target ambientali», spiega Anna Lambiase, fondatore e ad di VedoGreen, promotore della Spac GreenItaly1. Secondo l'Osservatorio VedoGreen, che segue i trend del settore sul mercato dei capitali a livello nazionale e internazionale, questo comparto sta trainando l'interesse degli investitori attratti dai buoni ritorni e dalla sostenibilità degli investimenti dedicati. «Sulla scia dei risultati e delle strutture delle ipo su Aim dell'ultimo anno e mezzo, l'Aim non è più da ritenersi il mercato per le piccole società, ma è stato promosso dagli investitori italiani ed esteri come un vero mercato borsistico dalla una liquidità crescente e protagonisti di standing sempre più elevato», conclude Natali. (riproduzione riservata)

16 MILANO FINANZA 27 Giugno 2015

PRIMO PIANO

PIAZZA AFFARI Il mercato italiano torna attraente per le matricole in borsa. Dal food al digitale sembra esserci spazio per tutti. Grande attesa per la Ferrari, Poste Italiane e Fs. Ma anche l'Aim farà parlare di sé con circa 30 debutti previsti entro fine anno

Benvenuti a ipolandia

di Claudia Cervini e Maria Elena Zanini

Nel 2014 dal mondo delle imprese sono arrivati timidi segnali di un nuovo interesse per la borsa che si è tradotto in un aumento delle richieste di ammissione al listino. I prospetti di collocamento sono più che raddoppiati rispetto al 2013, passando da 4 a 10. Ma solo metà delle aziende prese sbarcare in borsa è già effettivamente arrivata a Piazza Affari, mentre le altre hanno preferito desistere o rimandare, a causa delle avverse condizioni del mercato. Come dimostrano i casi di Rottapharm e Sisal che hanno deciso di rinunciare alla quotazione nel giro di pochi giorni e i casi di Pedrignani, ItaliaOnline e Interfer che hanno completato la procedura.

Invece il 2015 potrebbe rivelarsi un anno ricco di debutti a Piazza Affari, anche se molti dei nuovi ingressi in borsa dipenderanno dalla volatilità dei mercati, come già avvenuto nel 2014. Quest'anno il ballo delle debuttanti è stato aperto da Banca, creatura di Paolo Azzoni che ha fondato anche Vorwiki la quale ha debuttato a Piazza Affari il 16 febbraio. La società, prima piattaforma nazionale di e-commerce e tra i principali editori digitali in Italia, è la Gheima società quotata sullo Star e in fase di rollercoaster ha raccolto 54 milioni, per una capitalizzazione di 274 milioni. Obiettivo: raccogliere fondi per lo sviluppo. Dopo Banca è stato il turno di Ova, società controllata dal gruppo Cam, arrivata a Piazza Affari il 2 marzo con un prezzo di 4,1 euro per azione per un valore di mercato di 97 milioni e una raccolta di 41,4 milioni. A infittire la presenza del comparto alimentare (rappresentato in Borsa per il momento da 11 società, per una capitalizzazione complessiva di 9,6 miliardi) è arrivato a giugno Massimo Zanetti Beverage Group che ha debuttato a un prezzo di 11,50 euro dopo aver raccolto circa 128 milioni con un'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita. I prezzi troviamo potrebbe fare da traino al settore, convincendo ad andare in borsa realtà come Granarolo o Mutti, il cui amministratore delegato Francesco Mutti si è detto disponibile alla quotazione nel caso avesse bisogno di liquidità per eventuali investimenti o acquisizioni.

LE IPO DEL 2015 E QUELLE IN RAMPA DI LANCIO

LE MATRICOLE GIÀ IN ITINERE...

Aeroporto di Bologna	Offerta pubblica del 26 giugno all'8 luglio
Comer Italia	Offerta pubblica del 22 giugno al 2 luglio
Banca Sistema	Offerta pubblica chiusa il 29 giugno

... E QUELLE ALLO STUDIO

Poste Italiane	Entro il 2015
Ferrovie dello Stato	Inizio estate 2015
Technogym	Entro il 2015
Ferrari	Seconda metà di ott 2015
Ibl	Autunno 2015
Sorgente	Prima metà di lug 2015
Openjobmetis	Entro il 2015

Borghesi: non esagerate con il prezzo

di Paolo Valentini

Starà perché lavora a Londra, sta di fatto che Umberto Borghesi, gestore del fondo azionario Italia Atlante Target Italy della società inglese Albemarle, è abituato a guardare alle vicende di Piazza Affari con il distacco di chi ha a che fare quotidianamente con i grandi investitori della City. Un distacco che evidentemente scatta a prendere le decisioni giuste, visto che è uno dei money manager dell'attuatio Italia con le performance più brillanti. Il suo fondo è nella top 10 dei rendimenti da inizio anno (+27%), a un anno (+19,45%) e a 3 anni (+34%) e addirittura il primo. E ora il gestore è convinto che le ipo in arrivo su Piazza Affari aprirano la strada a una stagione di debutti sul listino milanese.

Domanda. Su cosa basa questa convinzione?

Risposta. L'arrivo di ipo spinta un ritorno di fiducia e di interesse sulla borsa italiana. Dall'annuncio a una quotazione viene avviata quando il mercato è positivo e le cose stabili affinché di nuovi capitali. La situazione attuale presenta queste caratteristiche.

D. Come si può provare a capire in anticipo se un'ipo avrà successo o meno?

R. Per decidere se sottoscrivere o no un'ipo il fondamentale approfondire la conoscenza della società e del settore. Per il successo nel breve termine è importante che colore che quotano la società non esagerino nel prezzo di emissione e che quindi lascino uno spazio di crescita per i nuovi azionisti. Per un successo immediato è fondamentale il momentum del mercato e l'appeal del settore di appartenenza.

D. Quali sono i settori oggi più promettenti?

R. Quelli legati al mondo della moda, delle infrastrutture e dei servizi, come le società del risparmio gestito e le infrastrutture per telecomunicazioni, dove c'è una forte spinta al consolidamento. Molto interessanti anche le società tecnologiche e con un forte know-how.

D. Come valuta immobiliare e aeroporti?

R. L'interesse degli investitori italiani e internazionali per i settori immobiliare e aeroportuale-infrastrutturale triplicare è in crescita. Allo scenario positivo contribuiscono realmente i obbligazionari ai minimi, prezzi degli immobili ben inferiori rispetto ai picco pre-crisi e investitori esteri che stanno spostando il radar sull'Italia in cerca di rendimenti.

D. Come giudica la prossima debuttante Banca Sistema?

R. Il business è interessante. Il fatto che l'ipo sia rappresentata in larga parte da vendita di azioni in sempre dubbi sul fatto di chi, tra venditore e sottoscrittori, stia facendo l'affare, anche alla luce del re-rating del settore finanziario italiano e del fatto che Banca Sis storia di collocamento successo che vale oltre 1 miliardo, quasi sei 11 volte gli utili attesi 2015.

D. Su quali società punta?

R. Sulle società votate all'export, con un know how forte e con una chiara storia di ristrutturazione e sulle società che puntano a una ripresa dell'Italia. Posso indicare Fca, La Doria, Astm, Mediolanum, Leproni, Reno e Intesa Sanpaolo. Se superiamo le problematiche di Grecia e Russia, possiamo aspettarci per la borsa italiana un 10-15% di rialzo da qua a fine anno.

D. A un anno dall'arrivo di Renzi come viene vista la borsa italiana dalla City?

R. Con più interesse grazie all'avvio delle riforme, anche se lento, e a elementi esogeni, come l'euro debole e il petrolio in calo. Ma l'interesse era anche rafforzato con l'introduzione delle riforme della burocrazia e della giustizia civile.

L'ultima arrivata è Iwit, la newco proprietaria delle infrastrutture di trasmissione di Telecom Italia e controllata da quest'ultima, che ha debuttato, il lunedì, lunedì 22 giugno, chiudendo la prima seduta in rialzo dell'11,8% a 4,07 euro (contro un collocamento di 3,08), a conferma di un business redditizio che fa gola agli investitori.

Intanto si prepara anche l'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna (vedi box) e Banca Sistema, che è pronta a mettere sul mercato il 48,47% del capitale a un prezzo compreso tra i 3,50 e i 4,38 euro, a fa cui offerta si chiuderà il 29 giugno. Lunedì poi è cominciato il collocamento riservato agli istituzionali anche di Doma Italia (vedi box). Grande attesa per la doppia ipo di Ferrari a New York e Milano: i dettagli per il collocamento dei titoli del Cavallino, stando alle parole dell'ad del gruppo Fca Sergio Marchionne, dovrebbero essere presentati alle autorità statunitensi entro un paio di settimane, per poi arrivare sul mercato nella seconda metà di ottobre. Sempre in autunno dovrebbe sbarcare sullo Star anche Ibl Banca, leader nel settore dei finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio. Ipo, mercati permettendo, sarà strutturata come un'operazione mista: da una parte un aumento di capitale da 80-100 milioni, dall'altra la cessione di azioni già esistenti con un flottante del 28%.

Previste l'arrivo in borsa anche di Openjobmetis, società di lavoro interinale, e di Sorgente Sgr. Sgr che ha già presentato i documenti a Borsa Italiana e alla Consob con l'intenzione di quotarsi nella prima metà di luglio. Scalda i muscoli (e il caso di dirlo) per l'ipo entro fine anno anche Technogym. La società punterebbe a una valutazione corrispondente a 10 volte l'ebitda (circa 0,8 milioni nel 2014), cioè poco meno di 700 milioni. Ma l'attesa è tutta per le due società pubbliche, Poste Italiane e Ferrovie dello Stato, che rientrano sui piani di privatizzazione del Tesoro. Lunedì Poste Italiane, Francesco Caio (a sinistra nella foto) ha confermato che il piano di privatizzazione sarà completato entro il 2015. Ma l'ad di